Anno IX - N. 2928 — Trieste, Martedì 14 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 2928

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

I portoghesi e la soluzione del conflitto con l'Inghilterra. LISBONA 13. (*n. p.*) Il modo onde il conflitto fra il Portogallo e l'Inghilterra è giunto alla sua soluzione ha suscitato grande irritazione. Iersera gli spiriti eccitati si sfogarono inscenando gravi dimostrazioni per le vie della capitale. Si gridava: *Viva Serpa Pinto! Abbasso l'Inghilterra!* Furono arrestati parecchi eccedenti i quali avevano strappato lo stemma dal consolato inglese e lo avevano trascinato nel fango. Per questa sera temonsi nuove dimostrazioni. A fronte di questa agitazione il gabinetto ha dato le dimissioni.

Re Alfonso XIII. MADRID 13. (*C. B.*) Il re ha passato una notte tranquillissima. I medici dichiarano che la probabilità di guarigione è cresciuta, non osano però ancora dichiarare scomparso il pericolo.

ROMA 13. (*n. p*) Le notizie dalla Spagna sono commentate con grande interesse ed appassionano vivamente la numerosa colonia spagnuola. Il re ha telegrafato varie volte alla regina reggente chiedendo notizie del malato e facendo auguri per la sua guarigione; così pure fece il papa, a cui la regina reggente telegrafò di pregare affinchè Iddio le conservi il figlio. I due ambasciatori spagnuoli presso il Quirinale ed il Vaticano si mostrano molto grati per l'interesse che le corti italiana e pontificia ed il governo italiano prendono alla grave malattia del re.

MADRID 13. (*C. B.*) Il miglioramento nello stato del re si manifesta sempre più chiaro.

Russia e Bulgaria. ROMA 13. (*n. p.*) In questi circoli politici non si crede che la Russia intenda riaprire la questione bulgara con la sua nota sul prestito bulgaro e sulla sua quotizzazione alla Borsa di Vienna. Si ha la convinzione in generale che la Russia miri soltanto a fare delle riserve pel giorno in cui intenderà riaprire la questione bulgara.

VIENNA 13. (*C. B.*) A proposito della dichiarazione recata ieri dal *Journal de St. Petersbourg*, il *Fremdenblatt*, visto che la facenda in se insignificante del prestito bulgaro ha sollevato tanto rumore, ritiene opportuno di far notare che la relativa dichiarazione, senza dubio autoritativa del *Journal* conferma che nella condotta della Russia viene anteposta essenzialmente la tutela degl'interessi materiali della Russia e precisamente partendo dall'apprensione che la Bulgaria possa non essere in grado di adempiere i propri impegni del rimborso delle spese di occupazione. Oltre a ciò, dalle argomentazioni del *Journal* si può constatare che nel relativo dispaccio circolare del gabinetto russo s'invocano esclusivamente l'articolo 22 e l'obligo di pagamento in esso imposto alla Bulgaria riguardo all'indennizzo delle spese d'occupazione e non si tratta d'una formale protesta, bensì d'una riserva di diritto concernente le giustificate pretese di indennizzo della Russia, riserva che non dà adito ad una ulteriore azione diplomatica o ad una discussione dal lato politico sulla posizione della Bulgaria. Si noti ancora esplicitamente che la Porta s'è astenuta dal fare qualsiasi passo analogo riguardo al prestito bulgaro.

La parola di Guglielmo. BERLINO 13. (*C.B.*) Alla Dieta dell'impero il presidente Levetzow diede comunicazione della udienza avuta ieri dalla presidenza presso l'imperatore. Questi rilevò che la situazione politica generale fa ora presente apparire completamente assicurata la pace universale. Per il mantenimento della pace essere assolutamente necessario che la Germania nella sua posizione geografica e politica non trascuri di tenere i suoi allestimenti militari nelle migliori condizioni e di provedere incessantemente all'esercito ed alla flotta.

BERLINO 13. (*C. B.*) La *Norddeutsche* dichiara che a capo d'anno l'imperatore non rivolse allocuzione alcuna ai comandanti de' corpi e che le relative notizie mancano d'ogni fondamento di fatto. Questa smentita vien data per fronteggiare la frivola e maligna diffusione di quelle notizie.

Per il rispetto ai morti. BERLINO 13. (*n.p.*) Di fronte ad un articolo frivolo publicato dal *Figaro* di Parigi sull'imperatrice Augusta, la *Post* protesta contro simili sfregi e li chiama un triste prodotto dello *chauvinisme* francese.

Lo czarewich in Francia. PARIGI 13 (*n. p*) Il giornale boulangista *Le parti national* assicura che il granduca ereditario russo verrà senza fallo a Parigi nel prossimo mese. Se il granduca viaggerà incognito o meno, ciò ancora non consta.

Un incontro problematico. BERLINO 13. (*n. p.*) A proposito delle notizie della stampa parigina circa l'incontro che si vuole ideato fra l'imperatore Guglielmo e il presidente Carnot a Brusselles, la *Post* osserva non sapersi finora nemmeno se l'imperatore Guglielmo andrà a Brusselles.

« Influenza » ed « influenzati ». VIENNA 13. (*C B.*) Lo stato dell'arciduca Alberto è così migliorato che l'arciduca è già in grado di passare qualche ora al giorno fuor del letto. — Da un mese oggi per la prima volta non si denunciò all'ospedale alcun caso d'*influenza*. (Vedi nostri telegrammi dell'« Ultima ora » nel supplemento serale di ieri. *N. d. R.*)

BUDAPEST 13. (*C. B.*) L'*influenza* va qui scemando. Oggi fu aperto il lazzaretto per il ricovero degli *influenzati*.

ZAGABRIA 13. (*C. B.*) La Dieta del regno, convocata per il 20 corrente, è stata aggiornata causa il rapido propagarsi dell'*influenza*.

HERMANNSTADT 13. (*C. B.*) L'*influenza* perdura senza diminuzione. Quasi nessuna famiglia ne fu risparmiata.

PARIGI 13. (*C.B.*) L'*influenza* continua a scemare. Ieri s'ebbero 247 decessi.

Le Memorie di Girolamo Bonaparte. ROMA 13. (*C. B.*) Il principe Girolamo ha differito la sua venuta a Roma, volendo prima dar fine alle sue *Memorie del secondo impero*. Queste conterranno importanti documenti sulla politica italiana, sulla guerra di Crimea e sull'occupazione di Roma e ne verranno rimesse copie a parecchie Corti.

Per la conciliazione in Boemia. VIENNA 13. (*C. B.*) Nell'odierna seduta della conferenza conciliativa si continuò e chiuse la discussione sull'organizzazione del consiglio per la coltura del paese. Si aperse quindi la discussione sulla questione dell'uso della lingua presso le autorità autonome. — Prossima seduta domani alle 2.

Per la pace. BERLINO 13. (*C.B.*) La Dieta dell'impero approvò il bilancio militare in tutto e per tutto conforme alle proposte della Commissione al Bilancio.

I cicloni d'America. SAINT-LOUIS 13 (*C. B.*) Ieri nel pomeriggio un ciclone devastatore scatenatosi per cinque minuti cagionò danni rilevanti. Molti negozi, edifizi e chiese ne rimasero fortemente guasti. A quanto si sa finora, si hanno a deplorare tre morti e parecchi feriti. Anche Memphi ed altri luoghi dell'occidente furono visitati dall'uragano e vi rimasero ferite molte persone.

Capo d'anno russo. PIETROBURGO 13. (*C. B.*) In occasione della festa di capo d'anno l'imperatore conferì molte distinzioni e promozioni, fra altri, alla maggior parte dei ministri. Le considerazioni di capo d'anno nei giornali sono in massima parte consacrate agli affari interni.

La navigazione sul Danubio. BUDAPEST 13. (*C. B.*) Discutendosi alla Tavola dei deputati il bilancio del ministero del commercio, il ministro Baross difese il comune territorio doganale; dichiarò di essere scevro da ogni influsso nella questione della navigazione a vapore sul Danubio; le somme stanziate a tal uopo essere non trascurabili; il governo conoscere il proprio dovere; non ritener necessaria una più rapida attività. La flottiglia del Danubio — continuò — sarà pronta per l'epoca del bisogno; il traffico sul Danubio non verrà trascurato per favorire le ferrovie dello Stato. Aver dato di recente importanti commissioni di navigli e tutto si farà, perchè l'Ungheria, compiuta che sia la regolazione del Danubio superiore ed inferiore, si trovi pronta con la sua navigazione ungherese a vapore, in grado di rappresentare i propri interessi sul Danubio con proprie navi. Non potere a nessun costo raccomandare un accomodamento. Il ministro si riferisce alle notizie tendenziose che imprese russe od altre si adoperassero a fondare la loro dominazione sul Danubio inferiore. Coteste imprese, dice, troveranno il governo d'Austria-Ungheria pronto a tutelare colà gli interessi della Monarchia.

Gli scioperi. CHARLEROI 3. (*C. B.*) I proprietari decisero in massima di diminuire le ore di lavoro. Lo sciopero si considera terminato.

Priorità della Meridionale. VIENNA 13. (*C. B*) La *Presse* annuncia che il Tribunale commerciale respinse l'istanza chiedente l'istituzione d'un curatore per le priorità 3 p. c. della Meridionale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.24 tram. 4.36 Oggi San Felice — Domani: SS. Paolo e Mauro. — Term. C. ore 7 ant. 5.6, 2 pom. 4.4. Alt. bar. 762.2. Alta marea 3.0 ant., 4.36 pom. Bassa marea: 10.21 a., 10.12 p.

Il veto del Governo all'introduzione delle ceneri di Giuseppe Revere a Trieste. Nella seduta della Delegazione municipale tenuta iersera il sig. Podestà fece dar lettura di una comunicazione del sig. Luogotenente. In essa è detto press' a poco quanto segue: Come risulta da un telegramma publicato dall'*Indipendente* ed anche in qualche altro giornale italiano, certo Bidischini intese far dono al Comune di Trieste di alcuni oggetti che avevano appartenuto a Giuseppe Garibaldi, perchè siano riposti nel Museo civico. Si era poi costituito a Roma un Comitato composto di tre noti irredentisti ai quali si è aggiunto il noto agitatore Imbriani, allo scopo di conservare questi oggetti e consegnarli al Municipio il giorno in cui Trieste sarà sottratta (il testo tedesco del rescritto luogotenenziale dice: *losgerissen*) alla dominazione austriaca.

Ora si trae argomento da questi fatti per metterli in connessione con il progettato trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere a Trieste e si avverte il signor Podestà affinchè sappia che le Autorità politiche del confine hanno ricevuto ordine di non lasciar passar le ceneri di Giuseppe Revere.

La Delegazione municipale nel prendere notizia di questo decreto luogotenenziale, deliberava di presentare al Consiglio di città lo storico di questa facenda e, decampando dal progettato trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere a Trieste, limitarsi alla proposta in merito al monumento da erigersi alla memoria del poeta triestino.

La minoranza della Delegazione protestò anche contro questo deliberato, sostenendo che la Delegazione era incompetente a pronunciarsi in merito e che le proposte formulate *ab origine* dalla Delegazione dovevano venir presentate al Consiglio della città assieme al *veto* luogotenenziale.

***

Ed ora ecco due sole parole di osservazione.

A noi francamente non consta altro che quanto si è letto in alcuni giornali a proposito del dono che un signor Bidischini è intenzionato di fare al Comune di Trieste; non sappiamo di Comitati con propositi così arrischiati; ma la i. r. Luogotenenza lo asserisce e noi non abbiamo certo prove in mano per negarlo.

Quello che non sappiamo comprendere, che non arriviamo a capire è la connessione che può correre tra il progettato dono di alcune reliquie di Garibaldi e le ceneri di Giuseppe Revere.

Alla morte del nostro poeta è stato unanime il compianto ed unanime il desiderio che si esaudisse la volontà da lui più volte esternata che le sue ceneri riposassero a Trieste; ancora ai primi di dicembre era stato esternato dalla Delegazione municipale il proposito di onorare come meglio si potea chi ha onorato in modo così splendido la terra natale, e adesso arriva il veto luogotenenziale.

Attendiamo la prossima seduta del Consiglio di città, ove forse nell'esposizione storica del fatto troveremo quell'addentellato che ora non sappiamo vedere tra il dono del signor Bidischini e le onoranze da tributarsi al nostro Revere.

Elargizioni varie. Alla «Previdenza» pervennero da un anonimo, in occasione di domestico lutto, f. 50.

— Alla Società Operaia Triestina pervennero dal sig. bar. Rosario Currò f. 100 a vantaggio della Cassa sociale per gli ammalati.

— Per onorare la memoria del compianto suo amico sig. Giacomo Gentilli, il cav. Oscar Gentilomo, in sostituzione di una corona mortuaria, inviava alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia l'importo di f. 25 a vantaggio dell'Ospizio marino.

A proposito della Cassa distrettuale. Ognuno che passa, si può dire ad un'ora qualsiasi della giornata, per il Corso, ov'è situata la sede della Cassa distrettuale per ammalati rimane punto gradevolmente colpito dallo spettacolo poco decoroso e poco estetico che presenta l'agglomeramento considerevole di uomini e donne del popolo, che attendono il proprio turno per poter salire alla Cassa per incassare il proprio avere, quale sovvenzione per la malattia sofferta.

Ora noi non vogliamo esaminare la questione dal lato estetico, benchè non poco ci sarebbe a dire anche su tale riguardo, nè ci soffermeremo al fatto che quell'agglomeramento cagiona danno non lieve agli esercenti vicini, i quali, a quanto ne sappiamo, sarebbero anzi intenzionati di chiedere in via legale un equo indennizzo pel danno che loro viene arrecato, — ma per un riguardo di umanità e di equità chiediamo che quello sconcio sia tolto.

Quegli operai perdono molte volte 5 o 6 ore prima di poter entrare; molte volte dopo lunga attesa devono ritornare il giorno appresso, perdono quindi un tempo preziosissimo. Ma oltre a ciò arrischiano la loro salute nel restare per ore ed ore, poco coperti, esposti all'umidità ed all'aria rigida e proprio nel mentre attendono il risarcimento di una malattia propria, del marito o di un fratello, o di un figlio, o di un cugino, o di un compare, arrischiano, diciamo, di pigliarsi essi stessi una bella e buona *influenza*, in grazia del lunghissimo tempo che devono aspettare colà, all'aria aperta.

La Cassa distrettuale ha disposto, ad evitare disordini, che le guardie siano incaricate di far sì che più di dieci persone ad un tempo non possano salire, ed il provedimento fu saggio; ma ciò non toglie minimamente il fatto che quell'agglomeramento sulla publica via non si renda, sotto ogni punto di vista, impossibile, tanto da esigere ad ogni modo un provedimento atto a farlo cessare. La Cassa distrettuale ha disposto di una filiale per fare gl'incassi; comprendiamo benissimo che l'istituzione di un'altra filiale per i pagamenti non sarebbe altrettanto facile, ma non vediamo perchè quella gente che ricorre alla Cassa per esercitare dopo tutto un diritto, debba aspettare per ore ed ore sulla strada. Se non è possibile destinare una stanza nei locali stessi della Cassa, allora si provveda per questi giorni di straordinario concorso, un locale apposito, in una ubicazione alquanto centrica, come sarebbe, ad esempio, la palestra della Civica scuola di Città nuova. Importa in un modo o nell'altro, insomma che la gente che attende i pagamenti abbia luogo da stare al coperto in una stanza o in un'anticamera, che sia, ma non subisca alla aria aperta una lunghissima attesa.

Fino a che ritenevamo che l'inconveniente fosse di natura provvisoria abbiamo taciuto, ma ora che prosegue da oltre 10 giorni e minaccia di continuare, ci pare sia debito di umanità il provvedervi.

Carducci sequestrato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'ode *Miramar* e quello dell'ode *A una Bottiglia di Valtellina del 1848*, inserite nell'opuscolo «Terze Odi Barbare di Giosuè Carducci, Bologna Zanichelli» i caratteri del crimine di offesa ai membri della famiglia imperiale e di perturbazione della publica tranquillità previsto ai paragrafi 64 e 65 a C. p.; confermava perciò il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi.

Stipendi Minerbi. La Deputazione di Borsa apre il concorso a due stipendi di f. 150 l'uno, derivanti dalla fondazione Caliman cav. Minerbi e Chiara d'Angeli-Minerbi, per studenti iscritti in una delle facoltà universitarie e negli istituti politecnici della monarchia austro-ungarica, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Le istanze, debitamente documentate, vanno presentate entro 30 giorni.

Processo politico. Da quanto udiamo ieri venne intimato da parte del Tribunale provinciale l'atto di accusa ai quattro giovanotti che da quasi quattro mesi si trovano nelle carceri criminali e che furono arrestati — a quanto dicevasi a suo tempo — perchè sospettati di getto di petardi, cioè i signori Attilio Clementini, Camillo De Franceschi, Domenico Sacco e Alfieri Rascovich.

Il titolo d'accusa sarebbe crimine di publica violenza.

L'"Influenza„. Un nostro assiduo, che si afferma *influenzato a vita*, ad appoggiare la verità della nostra asserzione che in seguito all'*influenza*, si moltiplica l'epidemia della parola in *enza*, ci ha inviato il seguente sfogo lirico:

Se la scienza, — che è l'essenza
Della massima demenza,
Ha inventato l'*influenza*,
E con tutta indifferenza
L'ha piantata a far semenza
Con siffatta persistenza
Che niun uom può farne senza.
Senza avere la coscienza
Di commettere incoerenza,
Tanto vale aver credenza
Nell'umana sapienza,
E subirsi con pazienza
Febre, tosse, inappetenza,
Debolezza e sonnolenza;
Scatarrar con insistenza,
Sternutire con prudenza
Conservando la cadenza;
Vegetar nell'indolenza
D'una stupida esistenza
Ch'equivale a una insolenza,
E con tenue evanescenza
Calar giù fino a parvenza
Di mortifera presenza!
E non giova l'imprudenza
Di far qualche escandescenza!
Oh divina provvidenza,
Spandi un po' la tua clemenza,
E alla mia convalescenza
Deh! concedi alfin licenza! —
Cara al par dell'opulenza,
O qual nova efflorescenza
D'una lieta adolescenza,
Mi farebbe la partenza
(Ma badiam! totale assenza
Senz'aver recrudescenza!)
Dell'orribile *influenza*!

La riapertura delle scuole. Dal Magistrato civico riceviamo la seguente comunicazione:

In seguito alle disposizioni prese dalla eccelsa i. r. Luogotenenza, visto che si manifestano ancora molti casi d'*influenza*, il civico Liceo femminile, le civiche scuole popolari ed i civici Giardini d'infanzia saranno riaperti appena col giorno 15 corrente (mercoledì); in quanto poi al Ginnasio comunale superiore ed alla civica Scuola reale superiore la riapertura avrà luogo il 16 corr. (giovedì).

— Domani si riaprono pure l'i. r. scuola reale ed il Ginnasio dello stato.

Decesso. Con sentito rincrescimento apprendiamo la morte, avvenuta iermattina, dopo breve malattia, dell'ottimo sig. Giacomo Gentilli, vecchio e stimato sensale di cambi, notissimo nel ceto commerciale, al quale apparteneva da molti anni, contandovi molti amici. — Il decesso, padre dell'egregio pittore Armando Gentilli, era uomo probo e di ottimo cuore, che volontieri faceva del bene ai poveri.

Prestito bulgaro. Oggi ha luogo la sottoscrizione ad un prestito ferroviario bulgaro a 6 per cento in oro, accolto con simpatia sul mercato di Berlino, di Vienna e di Pest. A Trieste è incaricata della sottoscrizione la spett. Banca Commerciale Triestina.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani della Traun abbiamo ricevuto da un signore che si firma «il duca Amore» f. 2 ed un pacco effetti di vestiario, dalla signora Giovanna Maria Brocchi nata Fecondo pure f. 2 ed un pacco effetti, dai signori Olga ed Emilio f. 2, dal bambino Ezio Rovere f. 1, dal piccolo Manoli f. 1, dalla «Madre del Moosa» f. 1, dal sig. O. F. f. 2, da Gemma, Umberto ed Alfredo f. 3, da G. A. G. f. 5, da un anonimo f. 15, dal signor Ellis Rosewhite f. 5. Assieme f. 39. Offerte precedenti f. 29.30. Totale f. 68.30, più alcuni effetti di vestiario.

In mare. Un telegramma da Spalato recava ieri la triste notizia che sulla punta di Macarsca naufragò la brazzera a. v. *San Giorgina* e che tre persone si perdettero.

Per la direttissima Cervignano San Giorgio di Nogaro. Al Comizio tenutosi domenica a Cervignano furono votate ad unanimità le seguenti proposte: 1. d'innalzare ai piedi del trono un memoriale in cui s'invochi appoggio

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo
di A. MATTHEY (Artur Arnould) — 63

— Non so che dire; bisogna osservare con discernimento. Io vi farò conoscere ogni mattina lo stato del ferito; e quando sarà venuto il momento opportuno, vi dirò di andare a fargli una visita. Prima, no.

Così dicendo, il dottor Guèraudeo salutò ed uscì.

— Questo ci disturba assai... — disse il signor Flotard all'agente Baudry, quando il dottore fu partito. — Questi benedetti medici non son buoni che ad impacciare... Che si fa?

— Aspetteremo, signor commissario — rispose Baudry.

— Colle braccia in croce? Intanto l'assassino o gli assassini se ne potranno fuggire....

Baudry scosse il capo.

— Non si muoveranno... — disse egli,

— Lo credete?

— Ne sono convinto.

— Convinto... convinto... Sono parole.

— Io vi dico quello che penso. Gli assassini, poichè dovettero esserci sicuramente in due... se non in tre... sono gente del paese... Si tratta d'una vendetta... non può essere altro... quelli che hanno fatto il colpo sono di Nantes... e non se ne allontanano.

— Speriamolo... — disse il commissario.

— Volete lasciarmi fare a mio modo, signor Flottard?

— Non posso dirvi nulla, se prima non ho veduto il procuratore della republica.

— Allora aspetterò i vostri ordini.

— Tornate dopo mezzogiorno.

— Sarete obedito, signor commissario.

Il signor Flottard congedò gli agenti.

Baudry partì solo.

— Questo non m'impedirà di cercare per conto mio — disse egli fra sè — prima di mezzogiorno vedremo se non avrò trovato nulla.

Baudry si diresse verso la banchina della Fossa, e si avviò lungo il fiume, esaminando minuziosamente la riva, osservando attentamente tutte le barche che vedeva.

Arrivato al punto ove una barca a vapore tragitta il fiume, passò sulla sponda opposta.

Baudry si era messo in capo di ispezionare il ramo del Pirmil.

Egli seguì la riva sino alla foce della Sèvre.

— Son venuto qui — diceva Baudry fra se — senza sapere perchè... Forse ho sbagliato strada... Non importa... chi non cerca non trova... ora vado innanzi fino a San Sebastiano... la noia sarà di dover fare un lungo giro per passare la Loira.

Così dicendo, diede un'occhiata alla sponda opposta. Quivi, scorse un canotto arenato, colla prua ficcata molto addentro nel fango.

A poca distanza dal canotto, un ragazzo stava zappando.

— Ehi, ragazzo! — gridò Baudry.

Il ragazzo alzò la testa.

— Dite a me?

— A voi, sì.

— Che volete?

— Vorrei tragittarre.

— Andate avanti, troverete il ponte.

— Lo so: ma poichè vedo lì, presso a voi, una barca coi remi, vorrei passare qui; venite a prendermi.

— Vi servo subito — disse il contadino.

E lasciando la zappa, si avvicinò alla barca, la spinse, la disincagliò, vi saltò dentro e afferrati i remi la condusse al punto ove si trovava Baudry.

Appena questi fu salito nella barca, il ragazzo cominciò a vogare per tornare al punto d'onde era partito.

Aveva dato pochi colpi di remo, quando Baudry, che si era posto a sedere a poppa guardando distrattamente il fondo della barca trasalì.

Egli si chinò subito vivamente ad osservare.

— Del sangue! Una macchia di sangue; — disse Baudry intingendo il dito nel liquido a cui lo stato della temperatura aveva impedito di congelarsi.

Il battelliere improvvisato lasciò, a quelle parole i remi e si chinò anch'egli a guardare.

— Del sangue! — disse stupito.

— Voga! voga! Conducimi subito a terra — disse Baudry con voce imperiosa.

Il rematore obbedì.

La macchia era grande appena come una moneta da due franchi, ma presso alla macchia vi era ancora un altro segno che attirava l'attenzione di Baudry.

Il lettore ricorda che Florenzia aveva estratto il coltello dalla ferita di Renato e lo aveva gettato nella barca ove essa si trovava con Tom.

Il coltello si era confitto obliquamente colla punta nel legno e ne aveva sollevato una scaglia.

La punta dell'arma era nettamente disegnata.

— Qui c'è caduto un coltello — disse Baudry — eccone il segno; il coltello era insanguinato ed ecco la macchia.

Baudry esaminò attentamente il fondo della barca cercando il coltello, di cui vedeva distintamente la traccia; ma il coltello non c'era.

Un altro oggetto attrasse invece la sua attenzione. Era un rampino a due punte, un rampino d'abbordaggio. Baudry lo prese e lo esaminò minutamente.

— Oh, oh! — fece fra sè Baudry, sorpreso — o io m'inganno a partito, o la fortuna mi ha fatto trovare la barca che portava gli assassini del signor Renauld. Le punte di questo rampino devono adattarsi perfettamente ai buchi che abbiamo osservato nel canotto dov'era il cadavere.

Una scossa trasse Baudry dalla sua contemplazione. La barca avea toccato terra precisamente al punto in cui il contadinello l'aveva staccata. (*Continua*)

alla linea progettata; 2. di eleggere una commissione incaricata di compilare il memoriale e questa commissione a sua volta nomini dal proprio seno un relatore per l'estesa del documento ed un' altra commissione che rechi il memoriale a Vienna.

Un posto di levatrice, coll'annuo onorario di f. 60, è vacante nel comune di Canfanaro. Quelle che vogliono concorrere hanno tempo due settimane.

Povera madre! Ieri mattina alle sette una donna sulla trentina entrava frettolosamente nella farmacia «Alla Madonna della salute» in San Giacomo in Monte, tenendo fra le braccia un bambino di circa 5 mesi.

— La prego — disse rivolta al giovane che trovavasi nella farmacia — la prego, sior, la vardi sto putel cosa' che 'l ga.

Il giovane guardò attentamente il bambino, lo toccò:

— Ma, buona donna... — disse alquanto turbato — questo bambino è morto!

La donna diede in ismanie, pianse, soccasciata sotto il peso di quell' immane dolore; poi si allontanò dalla farmacia, portando con se il morticino, prima che si potessero rilevare ulteriori informazioni sul suo conto.

Alienazione mentale. Carlo Fraschina, d'anni 43, abitante in via Belvedere N. 3, venne colto ieri da un accesso di alienazione mentale che lo fece prorompere in gravi eccessi.

Il pover' uomo s'era fitto in capo di essere perseguitato dai ladri e invocava, gridando a squarciagola, l'aiuto di un commissario. Il sig. Elio Treves, con una delle sue solite *finte*, qualificandosi come tale, riuscì con l'aiuto delle guardie, a trasportarlo all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Teatro Comunale. Questa sera, alle ore sette e mezzo, va dunque definitivamente in scena la *Gioconda*.

Gli esecutori dell'opera sono oramai noti. L'orchestra è diretta dal maestro signor Cimini.

Teatro Filodramatico. *Una famegia in rovina* rappresentatasi iersera, divertì il publico non molto numeroso. La bella comedia del Gallina, una delle più realiste, un vero quadro che purtroppo nella vita si svolge ogni giorno, ebbe una esecuzione accuratissima, e le signore Borisi, Privato, Foscari e gli artisti Zago e Corazza, ciascuno un tipo bene indovinato, furono applauditi ripetutamente. Questa sera si replica: *In Pretura.*

Panorama internazionale. Questo panorama cambia settimanalmente le vedute ed il publico che ci ha preso ormai un certo interesse, non manca di recarsi numeroso a vederle. Nella corrente settimana è visibile l'antica Siviglia coll'Alcazar, il palazzo dei re mori.

Di effetto sorprendente l' interno del Duomo ricoperto letteralmente di finitissimi altorilievi, parecchie sale e porticati coi loro minutissimi mosaici, l'entrata del giardino dell'Alcazar con la lussureggiante vegetazione dei paesi caldi, l'arena sovracarica di popolo come non si ha occasione di vedere nei nostri teatri. — in complesso una delle più interessanti serie sin ora esposte e meritevole di essere veduta.

Dopo scacciato di casa. Il muratore Giovanni Millich di Andrea, d'anni 19, abitante in Guardiella, conduceva una vita tanto scapestrata che un bel giorno il padre di lui se ne stancò e non accennando a mutar contegno lo mise bellamente alla porta. Trovatosi sul lastrico privo di mezzi, con pochissima voglia di lavorare, il Millich provedeva a sodi-fare alle esigenze dello stomaco rubacchiando qua e là quello che poteva. In Guardiella da qualche tempo, specie tra le donnicciuole, quando veniva a mancare un qualche oggetto, si soleva affibbiarne la colpa al Millich. Un giorno alla guardia municipale Francesco Tenze, che pure sta in Guardiella, venne a mancare la catena del pozzo valutata f. 5. Siccome il Millich aveva abitato la stessa casa e siccome qualcuno aveva veduto lo stesso Millich per la strada con un sacco in ispalla, il quale all'apparenza conteneva alcunchè di molto pesante, così la guardia Tenze imbattutasi nel Millich procedette al di lui arresto.

Dopo arrestato vennero a galla parecchie altre maracchelle a di lui carico, sicchè ieri il Millich comparve dinanzi al giudice della pretura accusato di una serie di furticelli. Egli ammise di averne commessi alcuni, ma negò quello della catena e quello di un pezzo di cuoio del valore di f. 2, percui il giudice trovò necessario di procedere ad ulteriori rilievi e perciò prorogò il dibattimento rimandando il Millich ad attendere l'esito delle indagini in via Tigor.

Disgrazie durante il lavoro. Il giornaliero Giuseppe Sigon, di anni 59, da Trieste, era intento, iermattina verso le 9, al proprio lavoro, nel deposito di legnami del signor Bruna, in via Cecilia N. 1922, quando, par un fatale accidente, il povero uomo ebbe a cadere da una catasta dell'altezza di circa 10 metri e riportò alcune gravissime lesioni interne ed una frattura al cranio. Due operai, appena avuto sentore della disgrazia, corsero alla vicina farmacia Ravasini a prendere una lettiga, e, adagiato su questa il sofferente, lo trasportarono all'ospedale. Trovandosi il povero vecchio molto aggravato, si fece chiamare tosto la moglie di lui, la quale accorse al suo fianco, è facile immaginare con quanta angoscia.

— Nella fabrica Iuck, a Nabresina, il giornaliero Giovanni Scarton, d'anni 17, mentre era intento al proprio lavoro, si impigliò il braccio destro nella volante di un motore e si produsse al braccio destro una frattura, ciò che l'obligò ad essere trasportato qui, ove fu accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Ieri alle 4 pom. un giornaliero, uomo sui 40 anni, era intento a caricare delle botti sopra un carro, al Porto nuovo, quando una delle botti che venivano spinte sul carro scivolò ad un tratto all' indietro e venne a colpirlo sopra l'occhio sinistro in modo da cagionargli una grave e profonda ferita.

Recatosi nella farmacia Ravasini, in piazza della Stazione, il ferito venne colà medicato e fasciato.

Fanale in fiamme. Dal fanale che sta di fronte alla via dei Forni, vicino alla Pescheria, appena esso venne acceso ieri alle 5 pom. si sprigionò una grande fiammata che ne avvolse tutta la parte superiore. Ciò avvenne in seguito a rottura del tubo; dovettero essere chiamati i competenti in materia i quali providero a togliere l'inconveniente.

Ubriaco a terra. Per l'*influenza*... delle libazioni soverchie, il vecchio di 75 anni Alessandro Gercar, abitante in via del Ronco, cadde ieri a terra e riportò alcune contusioni alla testa e sopra l'occhio sinistro.

Per amore d'abitudine. Una energica carezza fu quella data ieri sera alle 7 in piazza delle Legna, da un marito molto bisbetico alla sua dolce metà.

Siora Maria, donna di 45 anni, erbivendola; trovò da litigare col proprio marito, e questi senza tanto pensarci, diede di piglio ad una chiave di magazzino e con questa le menò un potente colpo sopra l'occhio sinistro.

La donna, urlando per il dolore, si recò nella farmacia Rovis, dove le venne medicata una lunga ferita.

— Co ghe digo, el me la ga petada, senza una region al mondo — diceva essa.

— Era forse ubriaco vostro marito?

— No so dirghe mi se el iera imbriago, ma la sa, el xe solito... a far cussì.

Furti. Ieri, verso il tocco, alla riva Carciotti, vennero arrestati certi Giovanni M. d'anni 33, fabro disoccupato e Giovanni S. d'anni 26, facchino, sordo-muto, perchè avevano rubato da un carro un sacco di farina del valore di 13 fiorini, appartenente alla ditta Economo.

La merce rubata venne ricouperata e restituita al proprietario.

— In via Coroneo, ieri alle 5 e mezzo pom. venne rubato da un carro un sacco di vallonea del valore di 14 fiorini, appartenente alla ditta Brüll. Un ispettore delle guardie di publica sicurezza arrestò il ladro sulla persona di certo Nicolò P. di anni 39, da Trieste, noto pregiudicato. — All'atto dell'arresto il mariuolo oppose accanita resistenza.

Impresa incompiuta. Ieri alle 2 pom. ignoti furfanti rubarono due sacchi di fichi secchi che giacevano, insieme a molti altri, alla riva delle Poste. I mariuoli erano già pronti a prendere il volo, collocando la preda su di una carrettina, quando, accortisi probabilmente di essere scoperti, abbandonarono e sacchi e carrettina.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout di maiale con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1356.

Corrispondenza aperta. Signor *V.* — La prima è impossibile; la seconda ha già fatto dieci volte il giro di tutti i giornali possibili.

Ogni giorno una. Un abitante delle Indie, eccellente amico dell'Inghilterra, racconta le sue impressioni sulla caccia della tigre.

— Quando un inglese fa la caccia alla tigre è uno stupendo spettacolo; ma quando la tigre fa la caccia a un inglese, allora poi è di una bellezza straordinaria.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 Dispari 11) «La Gioconda» drama lirico in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. (Ore 8) «In Pretura» comedia in un atto — «Barba Andrea» comedia in un atto. — «La lotteria de Vienna» comedia in 2 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10). Primo veglione mascherato con premi.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 13 Credit 282.87 Staatsbahn 202.87, Lombarde 120.25 Ferma.

Parigi 13 Boulevard. 87.38 93.62 536.87 Calma

BORSA DI TRIESTE del 13 corr. Berlino chiude fermo. Vienna serale esordisce 326, Länder 235, poi gradatamente migliora, 327, indi 327 1/2, chiusa 328 1/8. Rend. 88.30, 99.50, oro 101.90. turchi fermi 33.75. Da Parigi abbiamo 93.47. chiusa 93.35 e turco in aumento 18.10 e qui, prezzi nominali 93 3/8 1/2.

LISTINO. Nap. 9.31.5 a 9.32.5 Zecc. 5.46 a 5.48 Lire sterline 11.74 a 11.76. Lire turche 10.59 e 10.62. Londra 117.50 a 118.—. Francia 46.50 a 46.70 Italia 46.10 a 46.30. Banconote italiane 46.15 a 46.25. Banconote germaniche 57.51 a 57.65 Rendita austriaca in carta 88.— a 88.25. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.35 a 101.55 detta in carta 5 0/0 99.35 a 99.55. Credit 324.50 a 325.50. Rendita italiana 93 1/4 a 93 3/8 Croce rossa ital. 15.50 a 15.75. Lotti turchi 38.— a 38.25. Serbi 3 0/0 35.— a 35.50 Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

GIACOMO GENTILLI

Sensale patentato di cambio

passò a miglior vita questa mane alle ore 8 dopo breve malattia.

La desolata consorte, i figli e generi presenti ed assenti, nonchè i fratelli a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano addolorati l' irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma avrà luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10 ant m. partendo il convoglio dalla casa N. 26 Via Nuova.

Trieste 13 Gennaio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dall'eventuale invio di corone e fiori.